

- un aggiornamento del piano di informazione per le Consigliere di Parità sul tema dell'apprendistato e del raccordo interconfederale;
- un Piano di promozione e di sensibilizzazione territoriale con il contributo delle Consigliere di Parità, Centri per l'Impiego e altri attori interessati con l'obiettivo di sensibilizzare la platea di donne destinatarie dell'intervento sulle principali tematiche del mercato del lavoro locale e gli elementi e gli strumenti che possono contribuire ad accrescere le possibilità di impiego.

#### **ASSISTENZA TECNICA REGIONE VENETO**

L'intervento, del valore complessivo di € 398.044,07, avviato nel settembre 2010, ha avuto una integrazione economica e proroga temporale al 31 dicembre 2012; l'intervento, collocato per la nuova annualità 2012 nell'area Welfare to Work, rientra nell'attuazione dell'Accordo Quadro del 29 ottobre 2009 tra la Regione Veneto e Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione di interventi a supporto delle Politiche del Lavoro ed ha promosso azioni di miglioramento dei meccanismi programmatori della Regione Veneto per migliorare le condizioni del mercato del lavoro regionale, attraverso la costituzione di una segreteria tecnica dedicata (attivata nel 2010) ed un'attività di supporto alla diffusione e alla condivisione del Sistema Veneto delle competenze.

#### **Progetti conclusi nel 2011**

##### **STANDARD NAZIONALI E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE NAZIONALE**

Il programma, del valore complessivo di € 5.955.393,54, avviato a marzo 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, ha risposto all'obiettivo strategico 2.1 dell'Asse B (Occupabilità del PON FSE) *“Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* con l'obiettivo di supportare la funzione di governance nazionale nella realizzazione delle condizioni e degli strumenti necessari alla gestione efficiente delle azioni di welfare a tutela dell'occupazione (come previsto dalla L.2/09 e dall'accordo Stato - Regioni) e di sviluppare le condizioni nazionali necessarie a consolidare il sistema dei servizi per il lavoro.

Nell'annualità 2011 ha prodotto i seguenti risultati rappresentati per ciascuna delle cinque linee che articolano l'intervento:

- Linea 1 *“Cooperazione istituzionale e supporto alla programmazione”*: elaborazione di un rapporto di benchmarking relativo alla qualità dei servizi per il lavoro in Italia, Germania, Regno Unito, Francia e Paesi Bassi.
- Linea 2 *“Modellizzazione dei processi e produzione di standard e dispositivi”*: rilascio di documento/proposta sugli standard di gestione dei servizi; realizzazione di un documento di *“approfondimento sulla didattica orientata al lavoro”*; realizzazione di una guida pratica sulla gestione efficace dello strumento del tirocinio; elaborazione di un documento sulle metodologie ed i percorsi di alta formazione e di uno sull'inserimento al lavoro dei giovani attraverso i contratti di apprendistato, realizzato attraverso il contributo di aziende di grandi e medio-piccole dimensioni.
- Linea 3 *“Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro”*: realizzazione di otto workshop sui temi della gestione qualificata dei servizi e sulla strumentazione offerta dal portale Cliclavoro.

- Linea 4 *“Networking pubblico e privato”*: realizzazione di una Base Dati degli attori pubblici e privati e dei servizi da questi erogati nel mdl; elaborazione del report valutativo - intermedio e finale - sulla partecipazione dei privati alla gestione dei servizi per il lavoro; realizzazione della “banca dati anagrafica degli EEBB consultabile nell’area web “servizi al lavoro”; elaborazione di un primo rapporto sull’Universo della bilateralità in Italia, di un documento di analisi della contrattualistica per settori economici interessati dalla bilateralità ‘storica’, di un progetto metodologico e uno tecnologico del sistema di monitoraggio sperimentale degli EEBB; realizzazione della Mappatura dei servizi prestati dagli Enti bilaterali funzionale alla realizzazione della BD degli EEBB.
- Linea 5 *“Sistemi informativi per la programmazione e la gestione delle politiche del lavoro anche a supporto dei processi decisionali”*: rilascio di metodologie relative alla normalizzazione dei dati delle CO a fini statistici; realizzazione di un piano di attrezzaggio dell’ambiente dedicato al trattamento e all’elaborazione dei per le attività di monitoraggio, elaborazione di 6 rapporti tematici su target e politiche del lavoro (apprendistato, NEET, lavoratori stranieri, giovani, donne, lavoro autonomo) utili a fornire indicazioni sui potenziali destinatari di interventi di politica attiva e passiva; elaborazione di un rapporto sul modello del sistema di monitoraggio centrato sulla programmazione delle politiche del lavoro; rilascio di un documento metodologico elaborato a seguito della sperimentazione sulla domanda potenziale di lavoro; elaborazione di due rapporti provinciali sulla domanda potenziale di lavoro (TO e FG), un documento metodologico sul trattamento dei dati relativi agli esiti occupazionali dei laureati (Ateneo di Padova), nell’ambito della sperimentazione che vede Italia Lavoro S.p.A. supportare il Ministero del Lavoro nella costruzione di un sistema informativo sulle dinamiche professionali dei laureati.

#### ***QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO E SUPPORTO ALLA GOVERNANCE REGIONALE***

L’intervento ha risposto all’obiettivo strategico 2.1 dell’Asse B (Occupabilità del PON FSE) *“Migliorare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro”* e si è posto l’obiettivo di supportare le Regioni nel potenziamento e nella qualificazione dei servizi per il lavoro affinché fossero in grado di garantire l’offerta, ai cittadini e alle imprese di politiche personalizzate, sostenibili nel tempo e omogenee nel territorio.

Il progetto, del valore complessivo di € 6.880.738,27, è stato avviato a marzo 2009, si è concluso il 31 dicembre 2011 ed ha realizzato nel 2011: la promozione di sistemi di accreditamento in tutte le Regioni; l’assistenza alle Regioni nella definizione del sistema regionale di accreditamento ai Servizi per il Lavoro, nella definizione degli standard dei SPL e nella definizione di Programmi di politica attiva su target; la promozione della metodologia di analisi delle Comunicazioni Obbligatorie e l’assistenza alle Regioni Marche, Sardegna, Puglia e Sicilia nella re-definizione dei sistemi - Osservatorio del MDL. Sono state inoltre coinvolte ulteriori otto Province nelle azioni dei Piani di miglioramento dei servizi che hanno previsto azioni di miglioramento dei SPI provinciali e coinvolti gli attori del mdl (Agenzie per il lavoro, i Consulenti, le ACLI, i Comuni, le Università, etc.) nella gestione dei servizi di intermediazione e gestione delle Politiche Attive Lavoro.

I prodotti realizzati per ciascuna delle quattro linee in cui si articolava il progetto sono stati:

- Linea 1 *“Supporto alle Regioni nella programmazione e nella cooperazione interistituzionale”*: copia dell’Accordo con Regione Emilia Romagna e con Regione Liguria; una proposta di regolamentazione della Regione Molise; un Piano Flexycurity nelle Marche; un Piano anticrisi in Abruzzo; una proposta alla Regione Abruzzo per l’assistenza tecnica nella redazione degli standard di servizio; una proposta di Elementi di riflessione e indicazioni per il masterplan della Regione Marche e della Regione Toscana; una Proposta del sistema di accreditamento Molise e Abruzzo; un Accordo Italia Lavoro S.p.A. - Val d’Aosta; un POT Molise, Liguria, Lombardia, Lazio, Sardegna, Toscana - con schede di intervento; una proposta degli standard di servizio nella Regione Basilicata; 1 analisi normativa Regione Sicilia, accordo Italia Lavoro S.p.A. - Puglia; una Proposta di definizione degli obiettivi di servizio e delle relative linee guida per la Regione Puglia.
- Linea 2 *“Analisi e integrazione delle fonti informative a supporto delle decisioni”*: un Rapporto di monitoraggio sulle politiche passive ed attive; 1 Rapporto sul Mercato del Lavoro del Lazio; una Relazione sulle attività relative al Cruscotto Regione Piemonte; un Documento ISFOL-Italia Lavoro S.p.A. - Le misure regionali di contrasto alla crisi; un Report trimestrale delle misure regionali di politica attiva; un Report sul monitoraggio della domanda potenziale in Molise; un Verbale di rilascio del modello Decision Support System (DSS) nelle Marche, in Basilicata e in Sicilia; un Report congiunto ISFOL - Italia Lavoro S.p.A.: le misure regionali di contrasto alla crisi - con schede regionali; un Report sul monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie in Sicilia.
- Linea 3 *“Qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro”*: Linee Guida per la redazione del Piano di Miglioramento dei Servizi (PMS); un Format del PMS; una Pianificazione delle azioni a supporto dello sviluppo dei servizi (piano di miglioramento dei servizi) - Molise (Campobasso) e Campania (Napoli); un Piano di intervento formativo/informativo per la Provincia di Torino, la Provincia di Milano, la Provincia di Pescara, la Provincia di Napoli, la Regione Sicilia, la Regione Puglia; un Piano di intervento formativo/informativo multiregionale; un documento di analisi dei servizi nella Provincia di Napoli. Partecipazione di 827 operatori dei servizi per il lavoro a programmi di informazione/formazione concordati con le Regioni e le Province per il consolidamento delle competenze professionali su modelli, strumenti, e dispositivi (per un totale di 1401 operatori coinvolti da avvio progetto).
- Linea 4 *“Network pubblico privato”*: Verbali degli incontri dei programmi di formazione/informazione sulla linea pubblico privato; un Report degli incontri e delle azioni concordate con le Agenzie per il Lavoro, con le Fondazioni dei Consulenti del Lavoro, con gli altri intermediari; un Programma di formazione/informazione concordato con gli Operatori privati; un Accordo di Rete Lecce e Allegato al Piano Operativo.

**PIANI OPERATIVI TERRITORIALI**

Il progetto, del valore complessivo di € 1.553.212,93, avviato a marzo 2009 e conclusosi il 31 dicembre 2011, ha risposto all'obiettivo strategico 5.4 dell'Asse E (Capacità Istituzionale PON FSE) *"Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non, e la loro complementarità"* e si è posto l'obiettivo di aumentare e supportare la progettazione di interventi integrati in tema di politica attiva del lavoro, realizzando momenti di approfondimento e di incontro tra i diversi livelli istituzionali e promuovendo azioni e attività *"che valorizzino il concetto di complementarità delle politiche a diversi livelli e sviluppino una maggiore cooperazione tra le Amministrazioni"*.

Nell'annualità 2011 sono state completate le attività finalizzate alla predisposizione dei Piani Operativi Territoriali (POT). In particolare in funzione dell'aggiornamento di tutti i POT sono state aggiornate le analisi di contesto, con approfondimenti specifici realizzati su ciascuna Regione. Relativamente ai dossier di approfondimento, per quanto riguarda la Calabria, la Puglia e la Sicilia il tema affrontato è stato quello dell'apprendistato e dei giovani NEET<sup>9</sup> anche in funzione delle attività di programmazione che le Regioni sono andate via via realizzando. Secondo quanto concordato con il Ministero del Lavoro nella Pianificazione 2011, sono state previste azioni di assistenza all'utilizzo dell'Asse Capacità Istituzionale, assistenza alle Province nell'uso dei dati Excelsior e nella progettazione di interventi di Politiche Attive del Lavoro (PAL). E' stato dunque attivato il presidio di supporto operativo e procedurale alle autorità di gestione FSE in tutte le regioni. Ancora relativamente alle azioni a valere sull'asse Capacità istituzionale è stato elaborato un documento di ricognizione dei principali interventi finanziati dalle Regioni sull'Asse E ed è stato realizzato nel mese di novembre un seminario internazionale, al quale hanno partecipato anche ISFOL, FORMEZ ed il Dipartimento per la funzione Pubblica per confrontarsi con altri paesi sull'utilizzo delle risorse disponibili. Sono state formalizzate al Ministero del Lavoro proposte sull'utilizzo delle risorse dell'Asse E da parte delle Regioni, poi recepite in un documento nazionale presentato anche alla Commissione Europea. Nella seconda metà dell'anno 2011 sono stati progettati e realizzati dei laboratori di progettazione partecipata, uno in Sicilia sulla tematiche dell'immigrazione ed uno in Basilicata sull'integrazione dei fondi e delle politiche. Rispetto all'assistenza sull'Asse Transnazionalità sono state rilasciate a tutte le amministrazioni regionali le linee guida per sviluppare prioritariamente progetti in materia di lavoro e formazione e per rafforzare il sistema dei SPL. In totale, in due anni di progetto le attività seminariali hanno favorito il coinvolgimento in azioni formative di circa 400 partecipanti tra funzionari regionali e provinciali e altri operatori del mercato del lavoro e sono stati predisposti i Piani di integrazione sul tema dell'immigrazione per le Regioni Sicilia e Campania. In Puglia è stato realizzato il raccordo con la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche d'Integrazione per la definizione delle modalità di integrazione dei fondi.

<sup>9</sup> Acronimo inglese di *"Not in Education, Employment or Training"* ed indica individui che non stanno ricevendo un'istruzione, non hanno un impiego o altre attività assimilabili (tirocini, lavori domestici, ecc.), e che non stanno cercando un'occupazione.

**VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ DELL'ISPETTORE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE E NELLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Il progetto, del valore complessivo di € 1.169.345,56, avviatosi a maggio 2010 e conclusosi a dicembre 2011, si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mirate a realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare. Le azioni progettuali hanno inteso: migliorare l'efficacia dei sistemi di ispezione attraverso azioni mirate di informazione e aggiornamento continuo del personale ispettivo del MLPS; rafforzare le attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni di lavoro e al contrasto del lavoro irregolare, attraverso l'opera sinergica dei diversi attori in campo (Ispettorati del lavoro, enti previdenziali, etc.).

Nel 2011 nell'ambito delle azioni finalizzate a migliorare l'efficacia dei sistemi di ispezione, è stato garantito il supporto alla realizzazione di due incontri (per ogni incontro sono state realizzate 3 edizioni) dedicati ai Direttori delle Direzioni Provinciali del Lavoro (DPL) e delle Direzioni Regionali del Lavoro (DRL), che hanno visto il coinvolgimento di 188 partecipanti. Gli incontri hanno avuto l'obiettivo di supportare le occasioni di partecipazione, scambio e confronto del personale ispettivo su tematiche quali: Campagna ispettiva contro il lavoro sommerso e il lavoro nero; Rapporti con la guardia di finanza e arma dei carabinieri, Accesso a banche dati INPS e UNILAV; attuazione e avvio su scala nazionale del sistema informatico per la standardizzazione e l'informatizzazione del processo di attività ispettiva del lavoro (SGIL); risultati e programmazione delle attività ispettive.

E' stato, inoltre, garantito il supporto per la realizzazione della Conferenza Nazionale sulla vigilanza in materia di lavoro, dal titolo "Il sistema della vigilanza in materia lavoristica e previdenziale nell'evoluzione delle relazioni industriali: scenari e prospettive", realizzata a Roma nel mese di ottobre 2011 con la partecipazione di 376 persone, di cui 17 relatori, 346 invitati e 13 rappresentanti della stampa nazionale.

Relativamente al rafforzamento delle attività di controllo volte al miglioramento delle condizioni del lavoro e al contrasto del lavoro irregolare è stato realizzato un seminario per la "Prevenzione dei fenomeni di lavoro irregolare" e sono stati attivati 7 laboratori di sperimentazione per la costruzione di una Metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare. Ai laboratori, oltre gli ispettori delle DPL coinvolte, hanno partecipato anche i rappresentanti dell'INPS nelle province che hanno fornito i dati riguardanti gli esiti delle ispezioni realizzate. La metodologia ha previsto l'elaborazione di un modello di analisi costruito dall'incrocio di dati provenienti dalla banca dati AIDA e gli esiti delle attività ispettive delle Direzioni Territoriali del Lavoro.

E' stato, infine, garantito il supporto logistico per la realizzazione del seminario finale "Dalla condivisione delle banche dati alla realizzazione del portale di vigilanza", con la presenza di 187 persone, di cui 13 relatori. Durante il Seminario è stata presentata la "Metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare" e si è prospettato il lavoro di collaborazione con altri enti quali INPS e INAIL per favorire l'integrazione dei dati che convergeranno nella realizzazione del Portale di Vigilanza.

**AZIONI A SUPPORTO DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ'**

L'intervento, del valore complessivo di € 407.000,00, avviato a febbraio 2010 e conclusosi il 31 dicembre 2011, ha avuto come obiettivo generale il miglioramento della capacità di intervento e l'arricchimento del patrimonio conoscitivo delle Consigliere di Parità in grado di favorire un esercizio più efficace del loro ruolo e una gestione più competente degli interventi valorizzando il patrimonio conoscitivo e strumentale di Italia Lavoro S.p.A., predisposto dai progetti in essere e in particolare dal Progetto di Supporto all'attività della Consigliera Nazionale di Parità conclusosi nel marzo 2010.

Nella perseguimento degli obiettivi di progetto, sono stati prodotti, in particolare, i seguenti rilasci:

- Analisi semestrali sui diversi dispositivi regionali, sugli ammortizzatori sociali, sulle forme di tutela al reddito, sugli strumenti di formazione, di orientamento e collocamento e ricollocamento e sul sistema di collocamento pubblico e privato integrato e la formazione e sul sistema dei percettori di prestazioni a sostegno del reddito.
- Una metodologia per l'analisi delle risorse economiche (fondi comunitari, nazionali e regionali) e dei tavoli di concertazione disponibili in ambito locale per la promozione di percorsi formativi finalizzati all'innovazione e all'incontro domanda-offerta di lavoro.
- 5 schede descrittive di buone prassi relative ai casi aziendali in materia di rischi particolari connessi alla differenza di genere.
- Report delle attività avviate nell'ambito del tavolo sulle patologie oncologiche.
- Dossier di approfondimento con cadenza semestrale sui temi legati alla politica internazionale adottata e sugli strumenti di politiche attive per l'occupabilità femminile.
- 4 schede descrittive delle politiche anti crisi in una prospettiva di genere, adottate dai Paesi dell'Unione Europea.
- Documenti di analisi sui dispositivi regionali delle politiche attive del lavoro; sulla dimensione occupazionale delle donne; sulle pari opportunità nel sistema di valutazione delle performance del personale della Pubblica Amministrazione e sulla qualità del lavoro e la relazione con i risultati della performance economico-finanziaria.
- Report di analisi dei diversi CCNL e sull'applicazione di particolari istituti contrattuali, su accordi di programma con le parti sociali e sulle buone prassi relative alla sicurezza delle donne lavoratrici e sulla contrattazione integrativa di secondo livello.
- Documento sulla strategia UE Europa 2020.

Sono state inoltre realizzati workshop, incontri e giornate di confronto funzionali alla creazione delle reti delle Consigliere di Parità ed allo scambio e condivisione delle policy tra i Paesi della Comunità Europea.

**RETE EUROPEA SOMMERSO - ICENUW**

L'intervento, del valore complessivo di € 10.650,00, avviato a marzo 2010 si è concluso a marzo 2011 con l'obiettivo generale di promuovere una strategia partecipata e condivisa a livello europeo per il contrasto al lavoro sommerso attraverso la definizione di materiali tematici e Linee Guida da presentare alla Conferenza finale di Bruges utili alla realizzazione condivisa di un Libro Verde europeo

riguardante le strategie di intervento, le misure da promuovere e gli incentivi per rendere il lavoro regolare più attrattivo e premiante.

## **AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE, LAVORO**

### ***La finalità dell'Area***

L'Area *Transizione Istruzione Formazione, Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata a individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola secondaria di secondo grado - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc.) che operano nel mercato del lavoro.

L'area, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato e la creazione di impresa. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello per la qualifica e per il diploma professionale e quello di alta formazione e ricerca, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

### ***Principali progetti che afferiscono all'area***

#### ***FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE***

Il Programma FIXO, del valore complessivo di € 66.100.000,00, di cui € 11.188.553,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai diversi dispositivi previsti dall'azione, si è avviato nel 2006 e si concluderà a dicembre 2012. E' finanziato con decreto su fondi (a valere sul Fondo di rotazione) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro (già Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione) - e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei placement presso le Università.

Il Programma è articolato in sette linee di intervento, le prime quattro si riferiscono al disegno progettuale originario e sono state avviate a gennaio 2006 e concluse a settembre 2009, ad eccezione della Azione 3 la cui conclusione è avvenuta nel corso del 2011.

Gli obiettivi principali di FIO nel 2011 sono stati principalmente legati alla realizzazione delle linee di intervento avviate nel 2009 che si articolano sui seguenti livelli strategici:

- il rafforzamento e / o la strutturazione del raccordo tra Università e Regione, e tra Università e altri attori pubblici e privati del mercato del lavoro e l'attivazione di percorsi di politica attiva (azione 5);
- la qualificazione e la specializzazione dei servizi di placement universitari strettamente connessa allo sviluppo degli standard di servizio e degli indicatori di monitoraggio (azione 6);
- la qualificazione dei servizi universitari (Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico - ILO/UUTT) che promuovono l'integrazione tra ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e mercato del lavoro valorizzando e favorendo l'inserimento nel modo del lavoro di capitale umano altamente qualificato, quali dottorandi e dottori di ricerca (azione 8).

Durante la realizzazione delle attività previste dal Programma sono emersi una serie di elementi che hanno maturato una rimodulazione dell'intervento approvata dall'Ente Concedente il 7 novembre 2011 (nota prot.0007190/07/11/2011). La rimodulazione ha previsto la proroga della chiusura di alcune linee di intervento al 30 giugno 2012, Azioni 5 e 8, mentre le attività di monitoraggio, rendicontazione e coordinamento si concluderanno il 31 dicembre 2012.

Nello specifico le modifiche hanno riguardato:

- l'Azione 5 (Governance e interventi per la sostenibilità dei servizi di placement e il raccordo tra il sistema universitario e la rete regionale degli operatori del mercato del lavoro) - è stato posticipato al 30 giugno 2012 il completamento dell'attività di supporto ai *placement* universitari nella realizzazione e gestione dei dispositivi di politica attiva. In particolare, i percorsi attivati dalle Università delle Regioni Marche e Molise si concluderanno nel 2012, trattandosi di percorsi realizzati in collaborazione con le Regioni e attivati secondo tempistiche differenti dagli altri percorsi previsti dal progetto che si sono conclusi nel 2011.
- l'Azione 8 (Qualificazione servizi ricerca, innovazione e mercato del lavoro), l'intervento, inizialmente previsto per 13 Atenei, è esteso ad ulteriori 18 Università che presentano le caratteristiche per poter sviluppare le attività a favore dei dottori e dottorandi di ricerca, coinvolgendo nei percorsi di accompagnamento al lavoro un bacino di almeno 520 unità. Si prevede, inoltre, una specifica attività di animazione di un network a livello nazionale sulle tematiche inerenti ricerca universitaria-mondo del lavoro coinvolgendo sia le 13 Università in cui l'intervento è già stato attivato, che le nuove aderenti. Gli uffici, che per primi hanno realizzato le attività previste in favore dei dottori e dottorandi di ricerca, supporteranno la realizzazione delle stesse azioni in altre Università. Nei primissimi mesi dell'anno 2012 al fine di consentire agli atenei di avviare e gestire le iniziative in favore dei dottori di ricerca con maggiore completezza si è proceduto a richiedere la proroga temporale dell'Azione 8 al 30 settembre 2012.



Di seguito, i principali risultati conseguiti dal Programma. Nel corso del 2011 è stato completato l'iter relativo all'elaborazione del piano di sviluppo e consolidamento dei 69 placement universitari coinvolti (di cui 15 nel 2011).

L'approvazione del piano di sviluppo e consolidamento dei placement da parte degli Atenei, è stata propedeutica all'avvio delle azioni di assistenza tecnica allo sviluppo e all'attivazione dei dispositivi rivolti ai laureati: nello specifico sono stati portati a compimento 531 percorsi, la restante quota (pari a 319) si concluderà entro il primo semestre del 2012.

Per quanto riguarda le azioni finalizzate al rafforzamento degli atenei nel raccordo con le regioni e gli altri attori del mercato del lavoro, le attività si sono concluse ed hanno coinvolto 48 atenei in workshop / percorsi di qualificazione delle competenze degli operatori e responsabili degli uffici di placement universitari su base regionale. I workshop hanno approfondito i seguenti temi:

- il servizio di preselezione con la partecipazione in aula delle imprese del territorio; le attività di empowerment; le competenze trasversali; la gestione di dispositivi di politica attiva a livello regionale;
- fonti di finanziamento e programmazione comunitaria e nazionale; sistema normativo sul lavoro; regolamentazione nazionale e regionale dei dispositivi di politica attiva;
- strumenti e metodologie di analisi del mercato del lavoro; strumenti e metodologie per l'analisi dell'offerta formativa e della spendibilità dei percorsi di laurea in relazione ai fabbisogni professionali delle imprese.

Nel 2011 si è conclusa la qualificazione e specializzazione di 68 servizi di placement funzionale a mettere nelle condizioni il sistema universitario di erogare in modo stabile e secondo standard i servizi di placement ai laureati per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, coinvolgendo complessivamente 220 operatori.

Il Programma, inoltre, ha proseguito e completato il supporto a 15 Tavoli di coordinamento Regione - Università, in cui sono state affrontate le tematiche connesse all'accreditamento dei placement universitari nel sistema regionale dei servizi per il lavoro, la progettazione di misure e dispositivi di politica attiva rivolti al target laureati e dottori di ricerca e la regolamentazione e sperimentazione del contratto di "alto apprendistato".

Per quanto riguarda la qualificazione dei servizi per l'integrazione tra ricerca, innovazione e mercato, è stata avviata la qualificazione di 13 Università con servizi Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico (ILO/UTT) per implementare servizi di supporto all'inserimento lavorativo di 300 dottorandi e dottori di ricerca. Tutti gli Atenei che erano stati individuati come potenziali partecipanti hanno aderito all'intervento, fatta eccezione per 3 Atenei, il Politecnico di Milano, l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi Federico II di Napoli, che, previa precisazione delle motivazioni e dei criteri di individuazione delle Università stesse e previa autorizzazione del Ministero con nota prot. n. 12799 del 28/06/2011, sono stati sostituiti dall'Università degli Studi di Bologna, dall'Università degli Studi di Firenze e dall'Università della Calabria.

In relazione alla qualificazione di 13 Università con servizi Industrial Liaison Office/Uffici di Trasferimento Tecnologico (ILO/UTT), sono state avviate e completate le attività inerenti la predisposizione delle progettazioni di dettaglio dell'intervento e dei servizi da implementare

(integrazione al Piano di sviluppo e consolidamento del placement/progettazione di dettaglio) e sottoscritti i relativi protocolli di intesa.

Conseguentemente, le attività di assistenza tecnica sono state avviate in tutte e 13 le Università coinvolte e sono stati avviati 302 percorsi di inserimento al lavoro per dottorandi e dottori di ricerca. I percorsi di inserimento sono strutturati nella messa a disposizione, da parte delle Università, di una serie di prestazioni riconducibili a tre tipologie di servizi identificati: servizi per la creazione d'impresa spin-off; servizi di assistenza per coloro che intendono partecipare al processo di creazione di una impresa spin off; servizi per l'occupazione nell'ambito del trasferimento tecnologico; servizi per l'inserimento lavorativo in aziende innovative.

In merito al supporto alla strutturazione e implementazione di almeno 15 Industrial Liaison Office (ILO), nelle Università che stanno avviando tali servizi, risultano avviati gli interventi di assistenza tecnica in 14 Università. L'unico Ateneo in cui non è stata avviata l'assistenza tecnica è l'Università degli studi Federico II di Napoli che ha rinunciato alla partecipazione al Programma FxO.

#### **FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE SCUOLA E UNIVERSITÀ - FxO S&U**

A seguito dei risultati positivi del Progetto FxO nell'attuare misure per l'occupabilità dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione (superiore e universitaria) e per ottimizzare la coerenza fra gli studi sostenuti e il lavoro effettivamente svolto, si è deciso di dar vita nel periodo 2011-2013 ad una nuova fase dello stesso denominata FxO S&U: "Formazione istruzione per l'Occupazione Scuola e Università".

Con questa nuova progettazione, del valore di € 48.050.000,00, di cui € 35.800.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate all'erogazione dei diversi dispositivi previsti dall'azione, si intende rafforzare e migliorare le buone pratiche che sono state attuate con il precedente progetto FxO, in particolare la progressiva istituzionalizzazione del servizio di *placement* all'interno degli Atenei italiani, ma anche intervenire sulla qualità degli strumenti in uso per avvicinare il mondo della domanda con quello dell'offerta di lavoro per il tramite dei luoghi deputati alla formazione e istruzione dei giovani, ci si riferisce specialmente ai *tirocini extracurricolari*, di cui si vuole innalzare notevolmente lo standard della componente formativa, anche per contrastarne l'uso distorto che talvolta ne viene fatto, ed all'*apprendistato di alta formazione e ricerca*.

Novità della nuova programmazione riguarda proprio l'attenzione posta al tema dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, che è stato introdotto dal d. lgs.167 del 2011 e che ancora non risulta normato nella maggior parte delle Regioni.

In alcune di esse sono stati avviati tavoli Regioni-Università, cui partecipa anche Italia Lavoro S.p.A., per predisporre un'apposita regolamentazione che ne consenta e ne promuova il pieno utilizzo.

Altro elemento innovativo del FxO S&U è costituito dall'ampliamento del target giovani verso i quali si vogliono applicare le politiche attive del lavoro di cui si occupa l'area Istruzione Transizione Scuola Lavoro, quello dei diplomandi e diplomati; nel triennio 2011-2013 infatti saranno coinvolti almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole, che sperimenteranno servizi di placement volti ad avvicinare domanda ed offerta di lavoro.

Nel dettaglio il Progetto FIXO S&U si articola su 4 Linee di intervento. La prima linea riguarda la “Governance territoriale” e si pone l’obiettivo di supportare:

- le Regioni nella definizione e nel monitoraggio di Piani Operativi sul *target* giovani in transizione scuola-lavoro; nel completamento/adeguamento della regolamentazione dell’apprendistato, nella selezione di almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole al fine di sviluppare e consolidare servizi di orientamento e placement rivolti ad un bacino potenziale di almeno 55000 diplomandi - diplomati;
- almeno 70 Università nella definizione di piani di sviluppo e consolidamento dei servizi di orientamento e *placement* rivolti ai laureati-laureandi quali 5000 contratti di alto apprendistato e 30000 tirocini di formazione e orientamento extracurricolari, sperimentando il Libretto Formativo (ex art. 2 D. Lgs. 276/2003).

Rispetto a questi obiettivi è stata ultimata la realizzazione del kit di supporto all’elaborazione dei Piani Operativi Regionali, composto dal *format* per l’elaborazione dei piani operativi regionali e dalle relative linee-guida di utilizzo. Il *format* è stato testato su 4 Regioni (Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna).

Il Programma è stato presentato e condiviso con gli Assessori regionali e/o i Direttori competenti in materia di lavoro, formazione e istruzione, delle seguenti Regioni/Province Autonome: Abruzzo, Basilicata, Lombardia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Provincia Autonoma di Trento. In particolare nell’ambito delle attività promozionali del Programma, è stata supportata la Regione Abruzzo nella predisposizione di un programma operativo regionale sul *target* giovani in transizione scuola – lavoro, che nello specifico ha assunto la denominazione di Piano Integrato “Giovani Abruzzo”, approvato con D.G.R. 572 dell’8 agosto 2011. Anche la Regione Molise ha approvato con DGR n. 27 del 27/06/2011, un programma operativo regionale sul *target* giovani in transizione scuola – lavoro, supportato da IL nell’ambito delle attività promozionali del Programma, che nello specifico ha assunto la denominazione di Piano Integrato “Giovani Molise”. È stata fornita assistenza tecnica alla Regione Lombardia per la promozione e diffusione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca, anche mediante la stipula di un apposito protocollo d’intesa tra Regione, Italia Lavoro S.p.A. e parti sociali, e alla Regione Lazio con la quale sono state individuate le priorità e gli ambiti di intervento sui quali avviare la progettazione del Piano operativo regionale sul *target* giovani in transizione scuola-lavoro.

Sono proseguite, poi, le attività di promozione del progetto verso le Regioni e gli Atenei, sia attraverso specifici incontri, sia mediante l’organizzazione e la partecipazione ad eventi legati alla promozione del *placement* universitario e dei vari dispositivi di cui ci si intende avvalere, con particolare riferimento al tema dell’apprendistato di alta formazione e ricerca.

Infine, rispetto ai rapporti con il Ministero del Lavoro, sono state definite le modalità per il coinvolgimento delle Regioni che, prima dell’avvio delle attività di progetto, stipuleranno una convenzione tecnico-esecutiva con il Ministero stesso, nella quale saranno precisati gli ambiti di attività dell’intervento e le modalità di coinvolgimento delle scuole.

La Linea di intervento 2 “Qualificazione dei servizi di orientamento e *placement* e promozione di misure e dispositivi di politica nel sistema scolastico” prevede che almeno 365 Istituti scolastici/reti di scuole siano supportati nella strutturazione e qualificazione di servizi di orientamento e *placement*

rivolti a un bacino potenziale di 55000 diplomandi e diplomati, in raccordo con gli operatori pubblico-privati del mercato del lavoro e della formazione e il sistema produttivo e che almeno 365 istituti scolastici /reti di scuole siano supportati nella promozione di dispositivi a favore dell'inserimento lavorativo di diplomati, quali contratti di apprendistato professionalizzante. A tal proposito, nell'anno 2011 è stato completato il modello di intervento relativo alla costituzione e al rafforzamento dei servizi di *placement* nelle Scuole secondarie di II grado ed il modello relativo all'assistenza tecnica.

La Linea 3 del Progetto FIO S&U "Qualificazione e specializzazione dei servizi di orientamento e placement e di misure dispositivi di politica nel sistema universitario", si propone due obiettivi principali, quello di rendere almeno 70 Università capaci di erogare, anche in raccordo con gli altri attori pubblico-privati del mercato del lavoro, servizi di orientamento e placement qualificati e specializzati secondo standard nazionali e/o regionali di erogazione dei servizi per il lavoro; e quello di rendere almeno 70 Università capaci di promuovere e realizzare misure e dispositivi di politica attiva rivolti ai laureati e ai dottori di ricerca, quali 5000 contratti di "alto" apprendistato e 30.000 tirocini di formazione e orientamento (extracurricolari) sperimentando il Libretto Formativo.

Nel mese di Dicembre, il Ministero del Lavoro ha inviato agli Atenei la comunicazione contenente la richiesta di adesione a FIO S&U, sulla base della quale gli Atenei hanno richiesto e ricevuto assistenza dal Progetto per definire gli ambiti di intervento e per procedere all'adesione.

Sempre al mese di Dicembre 2011 si segnala che è proseguita l'azione di promozione presso tutti gli Atenei che hanno partecipato al Progetto FIO, all'iscrizione al portale Clic Lavoro, requisito indispensabile per l'adesione a FIO S&U; contestualmente è stato avviato un monitoraggio costante delle adesioni al sito ministeriale. È stato elaborato e presentato il modello di intervento della linea che definisce contenuto e modalità dell'assistenza tecnica prevista dal programma verso gli Atenei ed è stato predisposto il documento di *standard setting* (progetto di definizione degli *standard* nazionali dei servizi di *placement*) e una prima tassonomia delle dimensioni e dei fattori di qualità del modello di *standard setting*.

Infine, sempre nell'ambito della Linea 3, è stata ultimata la realizzazione del *format* e delle linee guida per l'elaborazione dei piani di sviluppo e consolidamento dei servizi di orientamento e *placement*. La fase di progettazione verrà avviata verso la fine del primo trimestre 2012, in seguito all'adesione degli Atenei al Progetto.

La Linea 4 "Promozione di percorsi di inserimento lavorativo di laureati e dottori di ricerca" prevede come obiettivi peculiari che:

- 1100 giovani laureati siano supportati nell'inserimento nel mercato del lavoro e nella crescita professionale mediante la promozione di contratti di lavoro in imprese (italiane e/o con sede in Italia) che stanno promuovendo piani di sviluppo e innovazione e di internazionalizzazione;
- 800 giovani dottorandi e dottori di ricerca siano supportati nell'ingresso nel mercato del lavoro e nella creazione di impresa, mediante percorsi di inserimento al lavoro che valorizzino le esperienze di studio e ricerca maturate in ambito universitario a vantaggio dell'innovazione nelle imprese.

Sono infine state condotte una serie di attività trasversali di supporto al Progetto, in particolare FIO S&U ha partecipato alla Borsa Internazionale del Placement, tenutasi a Venezia nel mese di Ottobre, in cui sono stati illustrati i risultati del Progetto FIO, rispetto alla costituzione ed il rafforzamento dei

servizi di placement all'interno delle Università, e le linee di indirizzo e gli obiettivi del Progetto F1xO S&U.

## **AREA IMMIGRAZIONE**

### ***La finalità dell'Area***

L'area *Immigrazione* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei Servizi di incontro Domanda/Offerta di lavoro nella gestione dei flussi di lavoratori immigrati, sia provenienti dai paesi di origine, sia già presenti e da ricollocare nel mercato del lavoro italiano.

Favorisce inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia sia all'estero. Partecipa a programmi di cooperazione internazionale ove diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia.

### ***Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale***

L'area è impegnata nel sostegno allo sviluppo della *governance* nazionale e supporta la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri) nell'evoluzione del sistema di programmazione e gestione dei flussi migratori regolari e nello sviluppo degli accordi di cooperazione con le Autorità dei Paesi di origine per l'organizzazione e la gestione di flussi qualificati e programmati.

Supporta lo sviluppo della strumentazione nazionale finalizzata alla valutazione dei fabbisogni di professionalità e l'integrazione delle fonti informative utili a garantire un monitoraggio permanente dei flussi.

L'area inoltre sostiene, a livello territoriale, le Regioni e le Province, nel facilitare il raccordo tra le reti istituzionali che intervengono sul tema immigrazione, nella programmazione d'interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati, nello sviluppo di percorsi di qualificazione ed integrazione destinati al target.

L'area è infine impegnata nella qualificazione dei Servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro, anche attraverso la creazione di sportelli dedicati ai lavoratori immigrati e alle imprese a titolare straniero.

***Principali progetti che afferiscono all'area******PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER IL REIMPIEGO DEGLI IMMIGRATI***

Il programma, del valore complessivo di € 3.543.058,09, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, è stato avviato nel 2009 e si concluderà a dicembre 2012, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di reinserimento lavorativo degli stranieri presenti sul territorio nazionale e di gestione delle politiche migratorie attraverso la qualificazione della programmazione territoriale e il rafforzamento delle reti pubbliche e private dei servizi per il lavoro.

Nello specifico il progetto, per il 2011, ha previsto di :

- assistere 18 regioni (23 province) nella predisposizione di piani di intervento;
- supportare 23 Piani provinciali per la gestione programmata dei fabbisogni e percorsi di riqualificazione e reinserimento;
- informare almeno 120 stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione;
- realizzare in 23 province il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati;
- realizzare 23 reti operative tra attori pubblici e privati per il reinserimento immigrati in altrettante province;
- fornire a 6 Province di un Piano delle Politiche migratorie provinciale con la definizione di misure e interventi di politica del lavoro per il bacino di immigrati di disoccupati, di modalità di organizzazione dei servizi e di monitoraggio del bacino;
- formare 60 dirigenti e operatori della filiera dei servizi per il lavoro e per l'immigrazione a livello locale;
- fornire 13 Piani territoriali regionali per il settore dei servizi alla persona.

Al 31 dicembre 2011 le azioni progettuali svolte hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati: 13 le Regioni aderenti: Puglia, Campania, Sicilia, Calabria, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Liguria, Veneto, Lazio e Molise; Sono 20 le Province aderenti: Salerno, Bari, Caserta, Ragusa, Trapani, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania, Foggia, Avellino, Verona, Chieti, Novara, Modena, Fermo, Campobasso, La Spezia, Pesaro Urbino, Milano, Latina; 23 reti realizzate-483 soggetti coinvolti nelle province di: Salerno, Bari, Ragusa, Trapani, Caserta, Catanzaro, Reggio Calabria, Catania, Foggia, Avellino, Chieti, Verona, Fermo, Modena, Novara, La Spezia, Latina, Pesaro Urbino, Milano, Torino, Padova, Alessandria e Ascoli Piceno. Sono 183 gli stakeholders e dirigenti dei servizi per il lavoro informati sulle migliori pratiche e modelli di intervento rispetto alle politiche di integrazione; 21 le province dove è stato realizzato il trasferimento di modalità di intervento, strumenti e competenze agli operatori pubblici e privati; 556 gli operatori coinvolti nel percorso di sviluppo e di diffusione di modalità di intervento, formazione, strumenti e competenze.

Grazie all'azione di Italia Lavoro S.p.A. sono stati inseriti nelle reti per il reimpiego 3415 immigrati.

Nel corso del 2011 sono state realizzate le attività di assistenza tecnica per l'elaborazione dei Piani Regionali per il settore dei servizi alla persona presso le 13 Regioni sin qui coinvolte: Piemonte,

Toscana, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio, Emilia Romagna, Sardegna, Umbria e Valle d'Aosta e sono stati formati 60 operatori territoriali.

### **LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO**

Il programma, finanziato con decreto dal Ministero del Lavoro - dall'allora Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione che in forza di un protocollo istituzionale con la Direzione Generale dell'Immigrazione del 30 luglio 2010 ha trasferito a quest'ultima direzione la delega per la realizzazione delle attività progettuali a far data proprio dal 30 luglio 2010 - si è avviato nel 2006 e prevede di concludersi il 31 dicembre 2012. Il programma, del valore complessivo di € 17.850.000,00, di cui € 2.500.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ai programmi di formazione all'estero, è stato rimodulato nel 2011 a seguito di una richiesta del Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, e la proposta progettuale è stata approvata il 23 maggio 2011 con l'obiettivo di supportare la creazione della rete internazionale di Servizi per il lavoro, nei Paesi con cui il Ministero del Lavoro stipula accordi bilaterali per la regolamentazione dei flussi migratori, sviluppando una rete di Uffici di coordinamento per il lavoro e l'Immigrazione per la gestione degli ingressi per lavoro dei cittadini extracomunitari.

Obiettivi principali previsti nel 2011:

- Avviare i piani esecutivi di assistenza tecnica nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
- Realizzare Uffici di coordinamento per il lavoro e l'immigrazione all'estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
- Avviare le azioni per rendere operativa la rete di servizi Italia estero nei Paesi che hanno sottoscritto accordi di cooperazione.
- Supportare l'implementazione di percorsi formativi all'estero.
- Assistere le Amministrazioni nella realizzazione di un piano per la gestione dell'emergenza, in particolare attraverso la redazione di un'indagine sulla previsione di nuovi flussi di ingresso determinati dall'emergenza nel Mediterraneo.
- Avviare la creazione di un servizio informativo on line relativo alle opportunità di rientro volontario dei cittadini extracomunitari.
- Predisporre i materiali informativi al fine di realizzare eventi a supporto dello start up degli Uffici di coordinamento per il lavoro (UCL).

Nel 2011, a seguito del perfezionamento di accordi diplomatici per la cooperazione in materia di flussi migratori con Albania, Egitto, Moldavia e Sri Lanka sono stati attivati gli Uffici di coordinamento per il lavoro e l'immigrazione in questi Paesi.

In attesa del perfezionamento degli accordi da parte del Ministero del Lavoro - Direzione Generale dell'Immigrazione con Marocco, Perù e Ucraina, sono stati selezionati anche gli operatori per gli Uffici di Coordinamento di questi paesi. È stata erogata la formazione ad hoc per gli operatori responsabili degli Uffici all'estero.

Inoltre è stata fornita assistenza alla Direzione sulla conoscenza delle comunità straniere (elaborazione di analisi di contesto specifiche) e per l'accoglienza delle delegazioni straniere.

Per quanto riguarda l'Egitto, in cui la situazione è stata difficile per tutto il periodo anche sul piano della sicurezza personale degli operatori, l'Ufficio seguirà gli sviluppi dell'avviso, pubblicato il 16 dicembre, per la formazione all'estero di circa 70 lavoratori e il loro ingresso in Italia.

E' stato preparato un bando per la formazione all'estero (art.23 del TUI) destinato a lavoratori dello Sri Lanka.

Nel 2011 è stato inoltre siglato un accordo con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) per la delega di attività in merito allo start up degli Uffici di Coordinamento all'estero. Le attività di supporto per il 2011 consistono nell'avvio delle ricerche per la stesura dei Rapporti di contesto per 15 Paesi considerati di interesse per il Ministero del Lavoro, la cui stesura finale è prevista per gennaio 2012. Inoltre OIM ha selezionato i propri operatori dedicati al Progetto nei 4 paesi che hanno siglato l'accordo bilaterale.

Per rendere operativa la rete dei servizi all'estero è stata sviluppata la progettazione degli interventi formativi a favore dei soggetti istituzionali e non, pubblici e privati, dei Paesi con cui il Ministero del Lavoro italiano ha siglato accordi di collaborazione e in cui Italia Lavoro S.p.A. ha attivato gli Uffici di Coordinamento. Sono state realizzate missioni tecniche nei 4 Paesi per l'avvio delle attività, in base a quanto definito nei Piani esecutivi, mentre l'erogazione della formazione e la realizzazione delle sessioni informative avverrà a partire da gennaio 2012, in base alle richieste delle istituzioni referenti nei paesi d'origine.

La situazione di grave crisi che si è prodotta nel bacino del Mediterraneo all'inizio del 2011, ha indotto alcune modifiche nella strategia del programma fin dalla rimodulazione dello stesso, che ha previsto una linea di intervento specifica per l'area geografica. E' stato prodotto un rapporto di analisi della situazione nei paesi del Nord Africa e le possibili ripercussioni sull'Italia in materia di flussi migratori. E' inoltre in preparazione un bando per lo sviluppo di attività di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e Italia Lavoro S.p.A. per coordinare tutte le azioni in materia migratoria, di cooperazione formativa e di cooperazione allo sviluppo nei paesi dell'area mediterranea, che dovrebbe riguardare in particolare Egitto, Marocco, Tunisia e Libia.

Lo sviluppo del servizio informativo sul rientro, previsto dal progetto come progettazione e alimentazione di un sito web da inserire nei portali istituzionali, dipende dalla realizzazione del "Portale dell'Integrazione" curato da Italia Lavoro S.p.A. e ISFOL per il Ministero del Lavoro: poiché il rilascio del Portale è stato posticipato al 2012, la sezione sul rientro sarà progettata successivamente alla messa online del portale.

Per quanto riguarda la comunicazione, sono stati definiti i format di progetto con i nuovi loghi ministeriali ed è stato realizzato il materiale necessario alla gestione delle relazioni istituzionali e alle azioni territoriali: cartelline portadocumenti, bloc-notes, 4 targhe fuori porta per UCL coerenti con il design di immagine coordinata della Direzione Generale dell'Immigrazione in Italia e all'estero.

Per gli eventi di lancio delle sedi all'estero saranno scelte le date in base alle disponibilità dei referenti istituzionali dei quattro Paesi e dell'Italia. Nel 2011 non si è valutato opportuno (anche per il cambio di governo in Italia a fine anno) annunciare l'apertura degli UCL, ma piuttosto aspettare il consolidamento delle relazioni internazionali con il nuovo governo italiano.ù